



Docente: ADRIANO TANGO

Incontro del 4 novembre 2026, ore 15,30

Argomento: L'evoluzione della coscienza. Uno sguardo al futuro

SOMMARIO

Il cammino evolutivo della coscienza. Seconda lezione.

Visto che abbiamo imparato che l'evoluzione salva solo le funzioni utili, e non tiene conto della loro natura più o meno elevata, vediamo ora se c'è la necessità di avere una coscienza, visto che azioni, anche complesse, possono essere fatte anche senza esserne coscienti, anzi, addirittura dopo l'amputazione delle sedi cerebrali deputate allo scopo. Clamorosi gli esperimenti sulla visione inconscia dei ciechi (blindsight), ad esempio.

Affronteremo quindi la questione più misteriosa: le neuroscienze ci hanno dimostrato con esperimenti il meccanismo di quanto avviene nel cervello nel momento dell'acquisizione di dati o dell'azione, e il procedimento ci apparirà in modo molto diverso dalla nostra percezione. Infatti noi siamo coscienti dell'accaduto solo a cose fatte, quando già tutto è finito! Come fosse una regia a posteriori, con uno scarto inferiore al secondo nelle registrazioni elettroencefalografiche, ma comunque sempre solo "dopo". Anche la registrazione di quanto noi siamo convinti di decidere estemporaneamente, ci mostra che tutto è "già pronto" anche da vari secondi prima alla Risonanza Magnetica Funzionale.

Questo vuol dire che il libero arbitrio è un'illusione? Gli scienziati più riduzionisti lo affermano categoricamente.

Scopriremo la crepa che scardina tale logica, almeno secondo il mio ragionamento, ma non solo mio, per fortuna!

È indubbio, infatti, che l'elettroencefalogramma, e ora la risonanza magnetica funzionale, ci danno proprio questi risultati: tutto accadrebbe meccanicamente. Ma, senza bisogno di contraddirne i dati, vedremo come questi esami dicano solo ciò che accade in preparazione di, non chi decide di fare una cosa, nonostante queste immagini si presentino scenografiche, suadenti.

Infatti evidenziare dove l'energia necessaria a produrre un evento si è accumulata, non vuol dire mostrare quale dito premerà il pulsante di avvio.

Molti grandi pensatori hanno invocato la meccanica quantistica nella produzione delle "decisioni", e la quantistica è incompatibile con la determinazione assoluta, cioè pura legge di causa ed effetto.

Ma c'è di più: in un mondo governato da cause ed effetti, con esseri viventi solo "meccanicistici", questi non si sarebbero potuti evolvere, sarebbero stati votati anzi

all'estinzione, in un mondo che ora sappiamo essere probabilistico. Viverci richiede sicuramente una capacità di adattamento, decisioni estemporanee e del tutto individuali

In ogni caso al centro del meccanismo decisionale c'è un individuo, che è "Persona", frutto unico della propria storia, diverso da chiunque altro in base alle proprietà di neuroplasticità che lo hanno plasmato, che approfondiremo.

Difficile? Lo renderemo facile, e ci riappropriremo del motivo per vivere, che sarebbe nullo se fossimo delle 'macchine neurologiche'.

Adriano Tango, nato a Roma, ha avuto residenza in varie regioni italiane, fino a quella definitiva a Crema dal '77. È stato qui primario di Ortopedia e Traumatologia fino al 2012. Già dal tempo degli studi universitari si è dedicato alla ricerca, ma non solo in campo medico, con riconoscimenti in vari settori. Si è inoltre sempre impegnato nella didattica. Ha pubblicato cinque romanzi e due volumi di storia della medicina e di bioetica. Inoltre ha avuto ruoli vari in Associazioni, come blogger, in concorsi letterari, editing e altre socio-culturali.

UNIVERSITÀ CREMA UNI-CREMA

Sede corsi e segreteria: Crema, via Rampazzini, 14 C/o Scuola Media di Ombriano "C. Abbado"

Cell. 3456076297

e-mail: info@uni-crema.it sito: www.uni-crema.it